

Le iniziative di Libertà



«C'è l'Adunata?»

L'imbandieramento è partito dall'uscita di Piacenza Ovest per arrivare fino al centro storico. In tanti hanno chiesto «c'è l'Adunata?»

Ai lettori il Tricolore per festeggiare l'arrivo degli alpini

Con il quotidiano, da sabato in edicola una bandiera per addobbare la propria abitazione in occasione della sfilata di domenica 20 ottobre

Nicoletta Marengi

PIACENZA

● Scendono in strada prima dell'alba quando fa ancora buio e, grazie a un sollevatore scortato dalla polizia municipale, addobbano la città di Piacenza con i tricolori. Sono gli alpini impegnati nell'imbandieramento in vista del Raduno del Secondo Raggruppamento di Emilia-Romagna e Lombardia in programma il 19 e 20 ottobre prossimi. Durante la mattinata tanti piacentini si fermano a salutare le penne nere: «C'è l'Adunata?» chiedono. Il past president Bruno Plucani e i colleghi della commissione Imbandieramento della Sezione Ana (Giuseppe Rovati, Giovanni Carini, Luciano Palombi, Gianfranco Bertuzzi, Adriano Astorri, accompagnati ogni giorno da altri sei al-

pini provenienti dai Gruppi della provincia e dal fotografo sezione Valerio Marangon), spiegano che quella in arrivo non è una nuova Adunata nazionale ma è comunque un maxi evento in grado di portare in città 25mila persone in un weekend. «Abbiamo iniziato l'imbandieramento il 26 agosto dall'uscita di Piacenza Ovest per arrivare fino al centro storico. La gente ci avvicina ricordando il clima di amicizia dell'Adunata del 2013, in molti hanno manifestato l'intenzione di appendere un Tricolore alla propria abitazione e alcuni ci hanno chiesto di lasciare per sempre le bandiere come simbolo di italianità», ha raccontato Bruno Plucani, presidente ai tempi dell'Adunata e oggi referente della commissione Imbandieramento che ha inoltre ringraziato la ditta Bramieri per aver messo a disposizione il sollevatore, e la polizia municipale che ha garantito lo svolgimento in sicurezza dell'attività. Carichi di entusiasmo, gli alpini proseguiranno la posa delle bandiere fino alla settimana prossima con l'obiettivo di coprire tutto il percorso della sfilata prevista domenica 20 ottobre. Nelle vie più strette sono stati ap-

pini i pavesi, ovvero composizioni di 15 Tricolori che sventolano da un palazzo all'altro. L'imbandieramento inizia alle 5 e termina alle 12 per non impattare troppo sul traffico cittadino. I piacentini che non hanno dimenticato il clima di festa del maggio 2013 e sono desiderosi di salutare il ritorno degli alpini con un gesto concreto, possono appendere alle finestre o ai balconi di casa un Tricolore come segnale di accoglienza. L'invito a esporre la bandiera era arrivato anche dalla sindaca di Piacenza Patrizia Barbieri in occasione della presentazione del logo del Raduno. Chi vorrà potrà approfittare dell'iniziativa "Bandiera tricolore" lanciata di Libertà: da sabato 7 settembre sarà possibile acquistare il quotidiano e la bandiera al prezzo complessivo di 5 euro, i Tricolori a disposizione dei lettori sono 5mila. E nella fine settimana che sta per arrivare ci sarà un antipasto del Raduno di ottobre. A Cortemaggiore dal 6 all'8 settembre è in programma la 68esima edizione della Festa Granda che consiste nell'annuale incontro di tutti gli alpini della provincia, ospitato ogni anno da un comune diverso. Il momento clou sarà la sfilata di domenica mattina.



Le fasi dell'imbandieramento nell'area di piazza Cavalli FOTO VALERIO MARANGON

LA BANDIERA ITALIANA

La nascita a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797

● «La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a bande verticali e di eguali dimensioni»: è il testo dell'articolo 12 dei principi fondamentali della Costituzione italiana. Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 con

decreto del Parlamento della Repubblica Cispadana. Nell'Italia del 1796 le numerose repubbliche di ispirazione giacobina che avevano soppiantato gli antichi Stati assoluti adottarono quasi tutte, con varianti di colore, bandiere caratterizzate da tre fasce di uguali dimensioni, ispi-

rate al modello francese del 1790. E anche i reparti militari "italiani", costituiti all'epoca per affiancare l'esercito di Bonaparte, ebbero stendardi che riproponevano la medesima foggia. In particolare, i vessilli reggimentali della Legione Lombarda presentavano i colori bianco, rosso e verde. Gli stessi colori, poi, furono adottati anche negli stendardi della Legione Italiana, che raccoglieva i soldati delle terre dell'Emilia e della Romagna.

L'IMPEGNO DEI PIACENTINI DELL'ANA

Al lavoro da quasi un anno per preparare l'accoglienza

● Piacenza ospiterà per la prima volta il Raduno del Secondo Raggruppamento degli Alpini di Emilia Romagna e Lombardia. Un evento che porterà in città 25mila penne nere, familiari e simpatizzanti il 19 e 20 ottobre 2019. In occasione del Raduno, i piacentini potranno riassaporare, in piccola parte, il clima di amicizia respirato durante l'Adunata nazionale del 2013. L'Associazione nazionale alpini è formata da 349mila soci organizzati in 110 Sezioni riunite in quattro Raggruppamenti in base alle regioni di appartenenza. Il Raduno di Raggruppamento è il secondo

evento per ordine di importanza del calendario nazionale dell'Ana dopo l'Adunata, appuntamento in grado di catapultare in media 400mila persone nella città ospitante. Il Raduno è tutt'altro, non sono previste aree di accoglienza o alberghi sold out, in molti raggiungeranno la città nella giornata di domenica 20 ottobre. La Sezione di Piacenza dell'Ana guidata dal presidente Roberto Lupi, dal quartier generale di via Cremona, sta organizzando da ormai un anno la due giorni di ottobre in ogni minimo dettaglio. Un lavoro faticoso dove nulla è lasciato al caso grazie

all'impegno costante degli alpini della Sezione e la collaborazione delle istituzioni locali. Dai primi mesi dell'anno per preparare i piacentini alla manifestazione è stato realizzato un calendario di iniziative intitolato "Aspettando il Raduno", l'ultima è in programma il 4 ottobre alla Sala Arazzi del Collegio Alberoni con l'esibizione di orchestra e coro dei licei Gioia e Respighi.

Il programma del Raduno a Piacenza prevede sabato 19 ottobre alle 10 a Palazzo Farnese l'incontro tra i presidenti regionali; alle 15.30 la breve sfilata con il labaro nazionale da via Maculani a piazza Cavalli dove si svolgerà l'alzabandiera e alle 17 la messa in Duomo. La musica sarà protagonista in serata con il concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense alle 21 a Palazzo Gotico e subito dopo il carosello di fanfare in centro. La domenica mattina l'appuntamento clou, ovvero la sfilata che si coinvolgerà 12mi-



Alpini al lavoro per preparare il Raduno. In alto il gruppo col presidente Roberto Lupi FOTO VALERIO MARANGON



Al sabato il Comune ospita il consiglio nazionale dell'Ana

Il 4 ottobre orchestra di Gioia e Scientifico al Collegio Alberoni

110

le Sezioni riunite in 4 Raggruppamenti in base alle regioni d'appartenenza

la alpini e che si concluderà con il passaggio della stecca alla Sezione di Lecco e l'arrivederci al 2020. Alle 9 è previsto l'ammassamento al Polo di Mantennimento pesante di viale Malta; la sfilata proseguirà in via Venturini, Stradone Farnese, via Giordani, piazza e via Sant'Antonio, largo Battisti, piazza Caval-

li, via Cavour e lo scioglimento sarà in via Risorgimento. Nella piazza simbolo saranno presenti gli speaker dell'Adunata nazionale che racconteranno in diretta l'evento. In piazzetta Plebiscito saranno in funzione gli stand gastronomici. A sottolineare il legame di stima e amicizia tra l'Ana e la città di Piacenza c'è un altro prestigioso appuntamento che si svolgerà, sabato 7 settembre in mattinata, i banchi del consiglio comunale di Palazzo Mercanti ospiteranno per la prima volta il consiglio nazionale dell'Ana, per l'occasione arriveranno i consiglieri da tutta Italia con il presidente nazionale Sebastiano Favero.

L'adunata degli alpini incubatore per studiare il genoma degli italiani

Nel 2013 raccolte seicento provette durante quell'evento che portò a Piacenza 300mila persone. La ricercatrice: Dna unico al mondo

Nicoletta Marengi

PIACENZA

Un banchetto sul Pubblico Passeggio di Piacenza gestito dai ricercatori dell'Università di Pavia intenti a recuperare campioni di dna degli italiani. Come? Attraverso un risciacquo della bocca con il collutorio. Succedeva durante l'Adunata degli alpini di Piacenza nel 2013, un evento che capitolò in città trecentomila persone provenienti da ogni regione.

Un'occasione unica per il gruppo di Genomica delle popolazioni umane e animali del Dipartimento di biologia e biotecnologie a caccia di campioni da analizzare. Seicento le provette riempite a Piacenza grazie agli alpini, diecimila quelle ottenute durante l'indagine in tutta Italia e millecinquacentomila quelle analizzate. Obiettivo dello studio, finanziato dal Miur per i giovani ricercatori, era quello di sapere qualcosa in più del genoma degli italiani che è il risultato di una lunga storia di migrazioni e invasioni favorite dalla posizione geografica.

Il lavoro del ricercatore è caratterizzato da passione, competenza e tanta pazienza ma a distanza di sei anni, la prestigiosa rivista americana "Science Advances" ha pubblicato i risultati dell'indagine che da oggi, giovedì 5 settembre, sono a disposizione di tutto il mondo.

Il documento finale è frutto della collaborazione di diverse università tra le quali, Pavia, Oxford, Torino e di ricercatori di 18 atenei italiani ed esteri. Tra i ricercatori dell'Università di Pavia, in prima fila c'era la piacentina Anna Olivieri originaria di Castel San Giovanni, figlia di un alpino, e oggi tra le più giovani docenti di Genetica in Italia. L'impatto che diverse migrazioni del passato hanno avuto sul genoma degli italiani emerge dallo studio che evidenzia un quadro più complesso di quello che si può osservare nel resto d'Europa.

«Ciò che è emerso dalla ricerca spiega con precisione Olivieri - è che il genoma, cioè il dna degli italiani, è unico al mondo. Gli italiani sono i più diversi tra di loro all'interno del patrimonio genetico degli europei. Per capire, due inglesi tra di loro sono più simili di quanto lo siano due italiani. Questa differenza non è uguale in tutta Italia ma è diversa da Nord a Sud, geneticamente gli italiani hanno delle differenze partendo dalla punta Nord fino ad arrivare alla Sicilia, con i sardi che sono ancora più diversi di tutti». Oltre a questi primi due risultati ne è arrivato un terzo che in parte ha sorpreso il team.

«Abbiamo confrontato il dna degli italiani con quello di tutte le popolazioni del mondo per capire quali sono le componenti che costituiscono il genoma, ovvero il lascito di quali popoli è contenuto negli italiani - puntualizza la docente -. Abbiamo trovato componenti tipiche di tutti gli europei:



La raccolta del genoma durante l'Adunata degli Alpini nel 2013



Anna Olivieri, docente di Genetica

quelle dei cacciatori-raccoglitori del Paleolitico; quella neolitica degli agricoltori del Medioriente e la componente caratterizzata da allevatori di cavallo dell'età del Bronzo. Un quarto elemento ci ha sorpreso: nel Sud Italia c'è una componente unica nel contesto europeo che arriva dal Caucaso ed è datata dopo il Neolitico. Per capire l'origine dovremo analizzare campioni di dna antico». Lo sviluppo futuro della ricerca consisterà dunque nell'analisi del genoma delle popolazioni italiane del passato, ora possibile anche grazie al Laboratorio di dna antico del Dipartimento di Biologia e biotecnologie dell'Università di Pavia che sarà operativo a breve. Sulla pubblicazione internazionale, tra i ringraziamenti del gruppo di ricercatori sono stati inseriti anche quelli al Comune e alla Sezione alpini di Piacenza.

Accusato di truffa per 300 Sim Card il giudice lo assolve

Schede non arrivate, ma addebitate all'acquirente, ora scatta la calunnia

PIACENZA

Accusato di aver tentato una truffa ai danni dell'associazione Arte Antica di Piacenza per aver addebitato una fattura relativa a 300 schede sim è stato assolto ieri in tribunale Alberto Mengucci. Il pm aveva chiesto un anno e sei mesi di condanna.

Il processo davanti al giudice Ivan Borasi e al pm Paolo Maini si è concluso. L'avvocato difensore dell'imputato era Domenico Morace, nella sua arringa ha sostenuto la completa innocenza del suo assistito chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Si era invece costituito parte civile Sandro Paolucci, rappresentante dell'associazione Arte Antica di Piacenza. L'av-

vocato di parte civile era Carlo Romagnoli, che ha sostenuto la tesi accusatoria del pm. L'imputato era accusato di aver proposto all'associazione piacentina di stipulare un contratto a condizioni vantaggiose per l'acquisto di 300 schede telefoniche sim. L'accusato nel 2012 aveva formulato un contratto di acquisto ma poi aveva informato Paolucci che non vi era la possibilità di concludere il contratto perché non c'erano i requisiti necessari. Paolucci senza ricevere le schede si era ugualmente visto addebitare una fattura di 2.765 euro relativa alla fornitura delle sim card. L'avvocato difensore ha quindi ribadito la completa estraneità al fatto del suo assistito, accusando di calunnia il querelante e chiedendo il risarcimento dei danni con il riconoscimento di una somma di 10 mila euro. Le parti in causa attendono quindi le motivazioni della sentenza del giudice.

er.ma

Nuove start up in arrivo fondi dalla Regione per sostenerle



Andrea D'Amico

Presentato il pacchetto di finanziamenti all'Urban Hub su iniziative 2.0

PIACENZA

Cercasi start up innovative. L'Urban Hub di Piacenza ha presentato un pacchetto di finanziamenti volti a sostenere le iniziative imprenditoriali 2.0.

Si tratta di bandi regionali rivolti alle piccole e medie imprese e alle startup, che prevedono progetti di innovazione sino a 250mila euro e contributi a fondo perduto sino al 70 per cento. L'incontro - a partecipazione libera e gratuita - è stato condotto dal project manager di Urban Hub e Sportello Startup Piacenza Andrea D'Amico, la referente dell'innovazione creativa del Comune di Bologna e del progetto Incredibol, Sara De Martini e il rappresentante della rete Art-Er Area S3, Divisione Ricerca e Innovazione Luca Piccinno, i quali hanno illustrato le nuove opportunità per imprenditori, manager e startupper. È l'occasione per scoprire i dettagli riguardanti l'iniziativa ambientazioni promossa dal Comitato territoriale Iren di Piacenza, il bando della Regione Emilia Romagna per le startup innovative e quello per i servizi innovativi delle piccole e medie imprese, nell'ambito del Por Fesr 2014-2020, unitamente all'edizione 2019 di Incredibol e al bando per l'internazionalizzazione delle imprese culturali e creative, sempre nell'alveo di Incredibol. JT

dal 5 al 14 Settembre

SOTTOCOSTO

che favola!

ORTOLINA
Passata di pomodoro
ORTOLINA
gr. 690 (al kg. € 0,58)
SCONTO 57%
€ 0,40 anziché € 0,95

PARMALAT
Yogurt leggero
PARMALAT
gr. 125x8
SCONTO 54%
€ 1,49 anziché € 3,25

MAREBLU
Tonno in olio di oliva
MAREBLU
gr. 60x3 (al kg. € 10,50)
SCONTO 36%
€ 1,89 anziché € 2,99

COCA COLA
mL 1350x2 (al lt. € 0,46)
SCONTO 43%
€ 1,79 anziché € 3,15

DIXAN
Detersivo liquido classico
DIXAN
24 lavaggi x3
SCONTO 49%
€ 7,90 anziché € 15,50

SAMSUNG
Smart tv led 55"
SAMSUNG
mod. ue55nu7090
SCONTO 38%
€ 369 anziché € 599

famila superstore

CASTEL SAN GIOVANNI (PC) - LODI
CASALPUSTERLENGO (LO) Via Conciliazione - CASALPUSTERLENGO (LO) Via Caorso
Carpaneto Piacentino (PC) - Ponte dell'Olio (PC)